

IL PATTO DI VENEZIA RIUNITI TRE MINISTRI E UN COMMISSARIO

I porti dell'Alto Adriatico firmano la pace e si alleano

VENEZIA C'era anche il ministro delle Infrastrutture Giovanni, ieri, a Venezia per firmare l'accordo trilaterale Italia, Slovenia e Croazia che rafforza la mission del Napa, associazione che riunisce i porti dell'Alto Adriatico. E che sarà presieduta, nel 2022, proprio da Fulvio Di Blasio, presidente dell'autorità portuale veneziana. Di Blasio spiega che non si tratta di un accordo sui generis bensì di un patto concreto. I cinque porti dell'Alto Adriatico, Venezia, Trieste, Ravenna, Koper e Rijeka, hanno deciso di fare massa critica per pesare di più quando sarà tempo di «batter cassa» a Bruxelles. Pieno appoggio anche dalla vicepresidente regionale, Elisa De Berti.

a pagina 2 **Zorzi**

I porti dell'Alto Adriatico si alleano per contare di più

VENEZIA Dire che adesso Venezia e Trieste (ma anche Ravenna, Koper e Rijeka) andranno d'amore e d'accordo forse è un po' esagerato. «C'è una situazione di competizione, anche perché ognuno di noi porta istanze di territori diversi», ammette il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio. Però ora quei cinque porti che un po' fanno a gara a «rubarsi» le navi – sia quelle merci, che quelle da crociera – hanno capito che a volte è meglio presentarsi con una voce unitaria, soprattutto quando si tratta di andare a «batter cassa» a Bruxelles. E' per questo che ieri, dopo che già nel 2009 si erano uniti nel Napa (North Adriatic Ports Association), i 5 scali del nord Adriatico hanno firmato una dichiarazione congiunta con cui si impegnano a rafforzare la cooperazione trilaterale tra Italia, Croazia e Slovenia. E per sancire l'importanza del momento sono arrivati non

solo i ministri delle Infrastrutture dei tre paesi – l'italiano Enrico Giovannini, lo sloveno Jernej Vrtovec e il croato Oleg Butkovi – ma addirittura il commissario europeo per i Traporti Adina Valean. «Il vostro è uno degli esempi migliori di collaborazione transfrontaliera - ha detto Valean - Abbiamo bisogno di cooperazioni di questo tipo, è un piacere vedere i porti che lavorano assieme e creano economie di scala: ci saranno 25,8 miliardi di euro di fondi europei».

Ma non saranno solo parole? «Assolutamente no, si tratta di un accordo molto concreto», ha specificato Di Blasio, che sarà il presidente del Napa per il 2022. L'obiettivo è infatti quello di fare «massa critica» per andare «a caccia» di fondi europei in alcuni particolari settori. «Parliamo soprattutto di quello che serve a farci diventare sempre di più green e smart ports - ha continuato il presidente lagunare - efficien-

tamento energetico, sviluppo sostenibile, reti digitali, cyber security. Ma anche le infrastrutture, come quelle ferroviarie. Presentare dei progetti integrati come sistema di 5 porti ci consente più efficacia». A benedire l'accordo anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e la vicepresidente della Regione Elisa De Berti. «Venezia è il riferimento storico per quest'area - dice il primo con un po' di orgoglio - E' importante fare squadra per essere competitivi». «Da questa collaborazione l'Alto Adriatico trarrà grossi benefici - aggiunge la seconda - Il Vene-



to ha un'economia fiorente, ricca, che spera di tornare prima possibile ai livelli pre-Covid: abbiamo tutte le carte in regola per farlo».

«La sostenibilità è un tema centrale in vista dell'Agenda 2030 - sottolinea Giovannini - L'obiettivo deve essere quello di minimizzare l'impatto ambientale nelle operazioni portuali attraverso *good practices* e nuove idee: convertire l'attuale sistema marittimo con energie alternative, monitorare il rumore, la qualità delle acque». Il ministro ha poi annunciato grandi investimenti: «Questi sono obiettivi anche del Pnrr e abbiamo proposto investimenti di 5 miliardi per il rinnovo e l'ammodernamento delle vie ferroviarie del corridoio Adriatico per renderlo più forte nel trasporto di passeggeri e merci».

Di Blasio, vista anche la pre-

senza del ministro, non ha nascosto che lo scalo di Venezia è davanti a una sfida non da poco: quella di «una complessa transizione di business per quanto riguarda la crocieristica», dopo il

decreto legge del governo che ha stoppato il passaggio delle grandi navi davanti a San Marco, spostandole in vari «approdi diffusi» a Marghera, nei terminal container (Tiv e Vecon) e traghetti (Fusina) nella zona industriale. Proprio su questo, a partire dall'1 agosto scorso, qualche tensione tra porti c'è stata: mentre Venezia «arrancava» per allestire in fretta e furia le banchine e ospitare qualche sporadica nave, le compagnie se ne sono andate a Trieste (per esempio la Costa Crociere) e a Monfalcone (la Msc), mentre a Ravenna sta lavorando a un proprio terminal un altro dei colossi mondiali, ovvero la Royal Caribbean, che peraltro nei propri itinerari vende quella tappa come «Venezia (Ravenna)». Lo stop alle crociere, che

solo da un paio di mesi (da inizio giugno) avevano ricominciato a girare per la laguna, ha di fatto rigettato nella dispera-

zione tutto il comparto, che non lavorava da un anno e mezzo, prima a causa dei danni dell'«acqua grande» del 12 novembre 2019, poi per il Covid. Ieri, finalmente, dopo mesi di attesa, il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili ha annunciato di aver dato l'ok al decreto attuativo sui ristori: 30 milioni alle compagnie di navigazione e 27,5 a Vtp, il gestore del terminal crociere, e a tutte le aziende dell'indotto.

Prima di arrivare in centro storico, Giovannini ha anche incontrato all'aeroporto di Venezia, dove è atterrato, il presidente di Save **Enrico Marchi**, insieme all'ad **Monica Scarpa**. Marchi ha lamentato, come già fatto più volte pubblicamente, l'esclusione dal Pnrr degli aeroporti, nonostante l'impegno in termini di sviluppo sostenibile. Il ministro ha tranquillizzato che potranno essere usati altri fondi europei per accelerare la svolta green del sistema degli scali italiani. «Accolgo con favore le parole del ministro - ha concluso Marchi - perché lo sviluppo dei nostri aeroporti, ancor più post pandemia, non può prescindere da una svolta in chiave sostenibile».

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Giovannini: l'obiettivo deve essere quello di minimizzare l'impatto ambientale

Di Blasio, porto di Venezia:
«Insieme a caccia di fondi Ue»

La vicenda



● Nel 2009 nasceva il Napa, l'associazione che riunisce i porti dell'Alto Adriatico

● A presiederla, nel 2022, sarà Fulvio di Blasio (in foto), presidente dell'autorità portuale veneziana e, con l'accordo che rafforza la cooperazione trilaterale fra Italia, Slovenia e Croazia, l'obiettivo cambia: fare massa critica e andare insieme «a caccia di fondi»



Ministro
Enrico
Giovanni, guida
le Infrastrutture
e la Mobilità
sostenibili
(Vision)

